

Antonio GENOVES detto "Barone di Portoscuso" (Compro dal mercante
 Mercante della Città di Cagliari
 Cavaliere e Nobile il 15-8-1677 - Mori 1696
 sp. ?

(Compro dal mercante
 Geromino Vivaldo territorio
 e tonnara - almadrava -
 di Porto Scuso)
 Notizie La Librone giallo

GENOVES
 (6-1982)
 (Anno)

don Francesco

dona Anarda
 sp. d. Guglielmo
 Cervellon Castelv
 (fratello di Filippa)
 vedi Albero
 CERVELLON

d. Antonio Francesco
 illeppittimo
 (Barone di Porto Scuso)
 Marchese della Guardia nel 1699
 Sposò in Cagliari, il 10-4-1685,
 d. Filippa Cervellon Castelv
 (figlia di d. Bernardino Mattia
 Cervellon de Sena, che fu anche
 Capitano Generale, cioè Viceré, di
 Sardegna, e di d. Vincenza Castelv,
 figlia del Marchese di Cea)
 Ambedue i coniugi morirono 1714

(Il nome "La Guardia" proviene
 dall'Isola di S. Pietro, detta poi
 Carloforte: la Guardia dei Mori
 è il nome della punta più alta
 dell'Isola - m. 211 -, isola che già
 doveva appartenere al Genoves)

d. Leonarda
 (= Anarda)
 Vincenza
 battezzata il
 30-6-1686

d. Francesco
 prete
 + 5-2-1744

d. Antonio
 Michele
 batt. 22-6-1690
 non risulta
 successione

d. Anna Maria
 batt. 3-8-1692
 sp. in 1° nozze il
 Mse d'Albis d. Fran-
 cesco Manca Guiso
 (vedi Alb. MANCA
 e AMAT)
 ed in 2° nozze
 d. Pedro Poranci
 fort. Co. di Antonio
 (vedi Alb. AYME-
 RICH, Msi di Laconi)

d. Bernardino Giuseppe
 Genoves Cervellon
 batt. 23-8-1693
 Mse della Guancia (1714)
 Conte del S. R. I. (1720)
 Visconte di S. Pietro (1737)
 poi Duca di S. Pietro (1738)
 Mse di Isola Maggiore (1745)
 Riparto in Sardegna una colonia
 di Liguri, schiavi in Africa
 (isola di Baharica) e fondò la
 colonia detta di Carloforte,
 in onore del Re Carlo Em. III°
 Mori il 15-16-2-1764
 aveva sposato in 1° nozze
 d. Maria Agostino de Roma
 Corvellas il 26-7-1727, e
 quando questa morì, il 28-7-1759,
 sp. in 2° nozze la bellissima
 J. Anna Maria Manca Brea
 (la quale, rimasta vedova, sposò
 il Min. degli Interni, piemontese,
 Granery)

d. Vincenza
 batt. 12-5-1694
 sp. d. Juan Ballista
 Zatrillas Zatrillas
 Conte di Villasalto,
 primogenito del Mar-
 chese di Villa Clara -
 Vedi Albero
 ZATRILLAS

d. Pedro Fernando
 batt. 28-11-1695
 morì senza discen-
 denza il 17-4-1724

d. Antonio
 Vincenzo
 + in minore
 età il 18-10-1713

d. Luigi
 Genoves de Roma
 + infante il
 4-1-1728

d. Alberto Genoves de Roma
 Duca di S. Pietro, ecc.
 batt. 16-4-1729 - Mori 12-1-1812
 aveva sp. Placida del Carretto

d. Bernardino d. Maria d. Maria Angela
 Thambino il Anna batt. il 5-10-1757
 22-11-1755 + Thambina il 12-6-1757. ignoro la sua sorte

Non mi risulta che il titolo
 fosse poi portato da alcuno

Copia dell'originale conservato del (do 1° 24)

SUNTO DELL'ISTRUMENTO E R°. VIGLIETTO

CHE CREANO

LA MASSA MUSICA E MASSA PIETA'

DEL REGG.° CACCIATORI SARDI

-----000-----

REGGIMENTO CACCIATORI DI SARDEGNA

-----oCo-----

Il Reggimento di Sardegna (già Cacciatori delle Guardie di S.M. indi Reggimento Cacciatori della Brigata Guardie ed ora Cacciatori di Sardegna) fu creato nel 1744 nel tempo della Guerra in allora esistente restando il Re Gloriosa Memoria Carlo Emanuele 3°. Il suo primo Colonnello fu D.ⁿ ^{Benvenuto} Antonio Genovese nativo di Cagliari Duca di S. Pietro il quale formò il Reggimento che doveva essere della forza degli altri Reggimenti della armata di 800 uomini, e composto di sardi, ma che per le urgenze della Guerra si permise di accettare dei Corsi, e degli Italiani, ed in seguito nel 1747 fu anche permesso di accettarvi dei Spagnoli, i quali però furono licenziati nel 1748 per Regio Biglietto 2 Dicembre dell'anno nel qual'anno fu ridotta la sua forza a 568 uomini divisi in 10 Compagnie fra le quali una di Granatieri, ed una di Stato Maggiore, nella stessa guisa che furono ridotti tutti gli altri Reggimenti Nazionali. Onde poi ridurre il Reggimento alla forza sovraindicata fu stabilito doversi a precedenza congedare i Corsi e ciò per mantenerlo tutto composto di regnicoli come si osservò ognora in appresso.-----

Questo sunto fu redatto dal T.te Colonnello Cav.re Cerale ultimo Comandante dei Cacciatori Sardi all'atto che detto Corpo fu sciolto e versato nel 2.do Reg.to Brigata Guardie nel 1852 - Amalgamati i Sardi col personale del 2.do Reg.to si creò il 1.mo Reg.to - Quando e dove siano le disposizioni che divisero il capitale fra i due Reg.ti si ignora, si troverebbero certo al Ministero - Questo sunto comprende le principali clausole dell'istrumento e R. Viglietto che crea la musica e la messa Pietà - Gli originali contenenti i 16 fascicoli li ha il 2.do Reg.to - Il più essenziale è quello che porta il N.º I del quale il sottoscritto ha preso copia ed unisce al presente per norma dei suoi successori.

Modena li 14 maggio 1882

F/to IL COLONNELLO
C. Rebagliato

Data della rogazione dell'Istrumento Casato e No= me del Pub= blico Uffi= ziale che rogava l'I= strumento Anno,Libro e pagina del Regi= stro di In= sizione Esistente in Torino A favore di chi rogavasi l'Istru= mento.

Decisione di S.M. ed altre Annotazioni

SUNTO DEI SINGOLI CAPITOLI DEGLI ISTRUMENTI

I Agos= to 1776 Giovanni Battista Grosso

1776 libro 8 pagina 201

Banda di musica e Cassa di Pietà del Reggimen= to Sarde= gna

Convenzione passata tra D.n Alberto Genovese Duca di S.Pietro, ed il Colonnello del Reggi= mento di Sardegna Marchese Paliaccio di Suni rappresentato quest'ultimo dall'Alfiere in detto Reggimento Signor Giuseppe Quessa per istituzione d'una Banda di Musica e Massa di Pietà, in un Capitale di L.100.000 vecchie di piemonte del reddito di L.4000 annue applica= bili per L.3200 alla manutenzione della Musica, e L.800 annue alla Massa di Pietà oltre L. 4000 parimenti vecchie di Piemonte da sborsarsi subito dall'istesso Duca per il vestiario e prime provviste della Banda suddetta.

I Capitoli per tale istituzione furono sottomessi all'approvazione Sovrana in data delli 19 Settembre 1775, e S.M. con Regio Biglietto delli 30 Giugno 1776 si degnò accettarne alcu= ni, e modificarne altri come appresso.

Capitoli di Convenzione sottomessi alla Regia Sanzione

1° Il Duca di S.Pietro per erezione e stabilimento di detta Banda cede e costituisce libe= ramente per fondo di essa al Reggimento di Sardegna accettante la somma di L.104.000 vecchie di Piemonte (L.nuove 124.800) cioè L.4000 per supplire alle prime spese di Ve= stiaro Instrumenti ed'altro che possa essere necessario, e L.100.000 (L.or.120000) per fondo e dote della medesima, talché coi redditi ossia proventi di tal somma abbia a perceversi l'annua somma di L.4000 (L.4800).

Approvato da S.M. con Regio Bigliet= to delli 30 Giugno 1776

2° Si obbliga pagare la su menzionata somma di L.104.000 come siegue: L.4000 fra un mese dopo la riduzione in Instrumenti dei presenti Capitoli, per essere impiegate nelle prime spese come sopra e le altre L.100.000 fra anni tre ripartitamente in tre rate eguali, decorrenti tali rate dal giorno che si stipulerà lo stesso Instrumento, e nel frattempo sino al totale pagamento di simili L.100.000, il prefato Duca si obbliga corrispondere annualmente la somma di L.4000.

id.

3° Per la più facile e pronta riscossione di tale pagamento il Sig.Duca assegna, e cede al Reggimento altrettanti suoi redditi più spici e liquidi, fra i quali quelli delle di lui Tonnare di Porto Senso e Colavinagra conferendo al Colonnello del Reggimento la facoltà di riscuotere e quitare in di lui vece per le somme riscosse, non che quella di pote= re compellere in caso di mora gli affittavoli delle anzidette Tonnare.

id.

4° Spetterà al Colonnello Marchese della Planargia, ed a chi si troverà Colonnello del Reg= gimento protempore la riscossione delle sovra espresse somme si di capitale, che di red= diti, con che però il medesimo le converta ed impieghi come sopra, ed il Marchese la Pla= nargia suddetto a suo nome ed a quello degli altri Colonnelli protempore promette e si obbliga di convertirli, ed impiegarle nel modo seguente: L.4000 nelle dette prima spese di vestiario, Instrumenti, e simili, e L.100.000 nell'impiego, e loro collocazione in luo= go sicuro, e fruttifero del Regno di Sardegna in modoché sene riscuota l'annuo reddito di L.4000, che il detto Sig.Marchese per se e per i suoi successori nel comando del Reg= gimento promette impiegare nella manutenzione della Banda, e nella spesa del seguente anniversario.

id.

5° Sulle dette L.4000 di reddito annuo il detto Sig.Duca intende che pendente la di lui vita si celebri dal Cappellano del Reggimento nel giorno anniversario della morte del di lui Genitore, un anniversario in suffragio dell'anima del Sig.Duca Padre, con interven= to del Sig.Colonnello e degli Ufficiali del Corpo e suono e musica di detta Banda, e con quelle pompe funebri Ecclesiastiche che stimerà meglio il Colonnello del Regg.to, simile anniversario dopo la morte dell'attuale Duca Don Alberto, cesserà di essere fatto pel di lui Padre, ed in vece verrà fatto in di lui suffragio nel giorno anniversario del suo decesso, e tutto al più tardi in quella immediatamente susseguente.

Approvato con ciò che per quelle pompe che stimerà meglio il Colonnello, s'intendono tali pompe funebri ristrette alle Ecclesiastiche

6° A se solo, e non trasmissibile ai suoi successori si riserva il Duca D.n Alberto la ragione e facoltà di potersi valere di detta Banda senza costo di spesa per quei concer= ti che stimasse talvolta di dare promettendo però di usare la solita sua discrettezza

Data della rogazione dell'Istrumento Casato e No= me del Pub= blico Uffi= ziale che rogava l'I= stromento Anno, Libro e pagina del Regi= stro di In= simazione Esistente in Torino A favore di chi ro= gavesi l'Istro= mento.

SUNTO DEI SINGOLI CAPITOLI DEGLI ISTRUMENTI

Decisione di S.M. ed altre Annotazioni

di merito fra soggetti di Musica si riserva a se solo la facoltà di scegliere in caso di vacanza di posti, quelli che crederà più abili a riempirli.

7° Questa Banda si eriggerà in quella miglior forma che stimerà il Sig. Colonnello fra tre mesi dopo la riduzione in stromento dei presenti Capitoli, durerà sempre finché durerà il Reggimento, e quando mai accadesse il caso di riforma del medesimo, o che altrimenti S.M. non più si servisse di questo, in tal caso cederà il detto capitale di L.100.000, e li fondi sui quali questo si troverà impiegato, si convertiranno in fondo e dote per l'erezione di una comenda in Sardegna dell'Ordine Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro alla quale saranno chiamati e ne dovranno perpetuamente godere tutti li discendenti maschi della famiglia Deroma di lui più prossima inconsanguinità per ordine di primogenitura, e dopo di essi il figlio di sua figlia.

8° Il provisto di tale commenda sul reddito delle L.100.000 sarà annualmente celebrare nella Chiesa Parrocchiale di Cagliari feudo di esso Sig. Duca per mezzo del Rettore di essa una Messa cantata in suffragio della di lui anima, per tale anniversario impiegherà la somma di L.200, ed il sopra più della spesa sino alla concorrenza di L.200 verrà distribuita ai poveri della stessa Parrocchia compresi anche quelli di Scano in proporzione del loro bisogno, inoltre sarà tenuto dotare nello stesso giorno otto povere figlie dei villaggi di Cagliari e Scano in ragione di L.200 caduna.

Imbossolate i nomi di 20 giovanette i primi 8 estratti godranno di questo beneficio all'epoca del loro matrimonio.

9° I pesi di cui nel precedente capo saranno perpetui, anche dopo devoluta alla sacra religione la commenda instituita.

10° Tutti i sovrascritti capi si ridurranno in pubblico stromento dopo ottenuta la Reale approvazione.

Supplemento al progetto suddetto rassegnato a S.M. in data delli 14 giugno 1776.

1° Dalle L.4000 di reddito proposto pella manutenzione della suddetta Banda di Musica se ne impieghino silamente L.3200 per la medesima ivi compreso puranco l'anniversario accennato nei capitoli suddetti, e le residuali L.800 vengano destinate ai soccorsi da darsi dal Colonnello alle donne del Reggimento cariche di famiglia, orfani, vedove ed altri consimili opere pietose in soccorso dei più necessitose dell'istesso corpo principiando dal sergente fino al soldato.

2° Si imploranda S.M. la concessione che tutti gli Istrumenti per uso della suddetta Banda sieno marcati colle armi gentilizie della famiglia del Duca di S. Pietro per maggior pubblico contrassegno del Reale gradimento.

Dopo l'approvazione, e modificazione per parte di S.M. dei Capitoli suddetti non che del Supplemento progetto venne stipulato dal Notaio Ferrandis il Pubblico stromento le di cui principali clausole sono le seguenti.-----

1° Il Duca di S. Pietro da e costituisce in fondo al Reggimento di Sardegna la somma di L. 104.000 per supplire alle prime spese del vestiario, istrumenti, ed altro per il principio e stabilimento della Banda di musica e L.100.000 per fondo e dote della medesima, e di una Cassa di Pietà, il di cui reddito in L.4000 annue dovrà, essere impiegato per L.3200 per manutenzione di essa Banda, e L.800 per la cassa di Pietà: il tutto perpetuamente e per intiero a favore del Reggimento, per l'effetto e casse suddette.

2° Il Duca sullo dato si obbliga e sottomette o forma, e modo dei debitori fiscali e camerati di pagare fra un mese prossimo al Reggimento e per esso al Sig. Marchese Paliaccio Colonnello la somma di L.8000 delle quali 4000 dovranno servire per prima provvista d'Istrumenti e le residuali L.4000 saranno impiegate, dedotte le L.800 per la cassa di Pietà, alla manutenzione dei soggetti di detta Banda pel primo anno che avrà principio col giorno d'oggi

Approvato
Regettato e per conseguenza anche li seguenti 8 e 9 perché oggetto d'altra natura ed indagine enperciò da non comprendersi nei capitoli dell'Istrumento potendo bene il Duca riservarsi la facoltà di disporre pelle L.100.000 per il caso contro espresso anche pe una commenda, ma doversi trattare quest'affare secondo le regole e per canale della sacra religio dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Approvato

Concessò

Data della rogazione dell'Istamento. Casato e No= me del Pub= blico Uffi= ziale che rogava l'I= strumento. Anno,Libro e pagina del Regi= stro di In= simazione Esistente a Torino A favore di chi ro= gavasi l'Istro= mento.

Decisioni di S.M. ed altre Annotazioni.

SUNTO DEI SINGOLI CAPITOLI DEGLI INSTRUMENTI

(I Agosto 1776) obbligandosi per anco di pagare a cui sopra la somma di L.100.000 Regie di Piemonte in tre rate eguali fra tre anni prossimi a principiare da detto giorno cioè L.33333 soldi 6 e den.i 8 per anno, quali L.100.000 si obbliga il Colonnello per mezzo del di lui procuratore Sig. Quessa, di impegnarle nel Regno di Sardegna in luogo e fondo sicuro per servire di dote alla detta Banda. Siccome poi il detto Capitale non sarebbe percepito che in tre rate, così il sumenzionato Duca si dichiara obbligato di corrispon= dere oltre le L. 800 suaccennate, L.4000 il I agosto 1777 e L.4000 il I agosto 1778, final= mente le ultime L.4000 il I agosto 1779, rinunziando a favore della massa di Pietà lo buo= nificazione sugli interessi (detti a Scaletta) che a lui spetterebbe nel progressivo paga= mento delle rate sino al Totale compimento delli L.100.000

3° E' simile ai Capitoli di convinzione

4° id. id.
5° id. id.
6° id. id.

Accettatone l'obbligo perciò che concerne il Reg= gimento del Sig. Giuseppe Quessa Alfieri del mede= simo nella qualità di procuratore del Sig. Marche= se Paliaccio Colonnello dello stesso Reggimento.

7° Tutti gli Instrumenti per uso di detta Banda dovranno essere marcati sulle armi genti= lizie di famiglia di esso Sig. Duca cioè quelli di legno ed ottone con incisione di dette armi su di una plancia d'argento, e sopra li due Corni da caccia d'argento che il Duca intende di regalare coi loro cordoni corrispondenti di argento per una volta soltanto colle detta Plancia in oro promettendo il detto Sig. Quessa per parte del Colonnello che rappresenta, di conservare perpetuamente nel Reggimento i detti Instrumenti colle suddet= te armi.

8° Oltre la Banda suddetta debba esigersi ad essere eretta in quella migliore forma che stimerà esso Sig. Colonnello fra tre mesi prossimi, e che debba durare per sempre finché durerà il detto Reggimento di Sardegna, e quando mai accadesse il caso dello riforma del medesimo, e che altrimenti S.M. non più si servisse di questo, ed in questo caso rimanendo libero il detto Capitale di L.100.000, di questo esso Sig. Duca si é rassegnato, e si rasse= gna all'uso, e destinazione, che non verrà fatta da S.M. revvocando a tale effetto l'asse= gnazione che esso Sig. Duca non aveva fatta nei Capitoli di Convinzione 7, 8 e 9.

9° Promessa intiera ed inviolabile per l'osservanza ed esecuzione dei sovra esposti Ca= pitoli per parte del Duca di S. Pietro sott'obbligo dei suoi beni, e del Sig. Quessa, di quello del Colonnello M. se Paliaccio ch'egli rappresenta, presunti e futuri in forma fi= scale e Camerale colla clausola del costituito possessorio di essi.

Instrumento pubblico con cui D:n Alberto Genevese Duca di S. Pietro si obbliga di vesti= re a sue spese il Tamburo Maggiore del Reggimento Sardegna e di soccombere ogni sei an= ni a simil carico di vestiario di Parata, come pure alle spese delle agugliette necessa= rie per i soggetti della Banda di Musica già finite e stabilite, non che ai cordoni e Dragone tanto di Parata che ordinarie ed al trasporto dell'equipaggio di detta Banda calcolatane la spesa approssimativamente per ogni due anni e stabilisce perciò la cor= rispensione dell'annuo interesse al 4 per % a decorrere dal giorno d'oggi (25 ottobre 1777) nella somma di L.800 sino al pagamento del Capitale fissato dal prefato Duca in L.20.000 vecchie di Piemonte, qual pagamento si obbliga egli farlo per intiero un'anno dopo che sarà da lui pagato il fondo di L.100.000 per l'erezione della Banda di Musica. Il Sig. Quessa qual procuratore del Sig. Colonnello Marchese della Planargia per il det= to Reggimento promette di impiegare gli interessi che verranno riscossi secondo la men= te del donatore, ed in riconoscenza di tanta attenzione, e spesa fatta dal Duca a gloria del Reggimento si obbliga a nome del detto attuale Colonnello e degli altri pro tempo= re, e conviene che l'insegna d'argento, e degli altri di più ornamenti di simil metallo che porterà detto Tamburo Maggiore per uso del suo esercizio venghino marcati coll'ar=

I Corni da Caccia d'argento qui con= tro designati con= loro accessori fu= rono unitamente ad alcuni altri stro= menti in argento, ed II sciabole col= manico e fili d'ar= gento vendutti per la somma di L.4298 I40 in seguito a M.le Disposizioni delli I 9. bre 1843 e 9 febbraio 1844 D.ne Contabilità Gio. le n 2349 e 459 e tale somma fu convertita in una cedola per debito pubblico di Sardegna

z 25 Otto= Giovanni I777 Lib.16
bre 1777 Battista Pagiñ. 1427
Grosso

Del Tam= buro Mag= giore del Reggimen= to pel di lui ve= stiaro di Parata

DATA della rogazione dell'Istramento Casato e No= me del Pub= blico Uffi= ziale che rogava l'I= stromento Anno, Libro e pagina del Regi= stro di In= simazione Esistente in Torino A favore di chi ro= gava l'Istro= mento

SUNTO DEI SINGOLI CAPITOLI DEGLI INSTRUMENTI

Decisioni di S.M. ed altre Annotazioni

3 15 Novem= Carlo Maria 1777 Lib.II Quitanza me del prefato Sig.Duca. Questa Convenzione fu stipulata fra ambe le parti sott'obbligo dei propri beni presunti e futuri.
bre 1777 Enrico Pagina 849 di paga= Dichiaro del pagamento eseguito coi denari del Duca di S.Pietro del Sig.Alfiere del Reg= gimento di Sardegna Sig.Giuseppe Questa come procuratore del Sig.Colonnello di esso Reggi= mento Marchese della Planargia della somma di L.40237 18 soldi e 9 d.rà stata da lui cor= risposta a vari artefici per la somministrazione dei medesimi eseguita di tutti i vestieri e stromenti si di Parata che ordinari di detta Banda, vestiario e Canna del Tamburo Maggio= di S.Pie= re, bauli e casse per uso dei medesimi nella qualità e quantità minutamente specificate tro. in questa dichiara rogata in pubblico stromento.

----- ANNOTAZIONI -----

I contro accennati lasciti vengono dimostrati nel modo seguente

Un Capitale fruttifero al 5 per% di L.144.153,600 esistente nel debito Pubblico di Sardegna in 138 cedole depositate attualmente presso il Reggimento Cavalleggieri di Sar= degna e fruttati in Totale L.7207,680 ripartite come appresso.

Alla Massa di Musica	L. 5857,680	{ Annue
Alla Massa di Pietà	" 1350,000	
Totale Eguale	<u>L. 7207,680</u>	

A Vercelli li 6 Gennaio 1852

Il Luogo Tenente Colonnello Comandante
F/to Cerale